



# IX ISTITUTO COMPRENSIVO DI PADOVA



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BES

aggiornato **a.s. 2024/25**

Presentato al Collegio Docenti il 27/10/2021 e aggiornato negli anni seguenti.

Il Protocollo ha carattere permanente fino a quando non intervengono nuove disposizioni.





## INDICE

|                                                                 |           |
|-----------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA.....</b>                                            | <b>3</b>  |
| <b>DESTINATARI.....</b>                                         | <b>3</b>  |
| <b>FINALITÀ.....</b>                                            | <b>3</b>  |
| <b>QUALI SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....</b>            | <b>4</b>  |
| <b>LE AZIONI DELL'ISTITUTO.....</b>                             | <b>7</b>  |
| <b>PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.....</b>         | <b>9</b>  |
| <b>PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI CON DSA.....</b>                | <b>12</b> |
| <b>PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI.....</b>          | <b>13</b> |
| <b>DOCUMENTI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA .....</b> | <b>15</b> |
| <b>MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI.....</b>        | <b>17</b> |
| <b>CRITERI PER LA VALUTAZIONE.....</b>                          | <b>18</b> |
| <b>NOTE .....</b>                                               | <b>19</b> |
| <b>SINTESI NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>                    | <b>24</b> |



## PREMESSA

**Il Protocollo di Accoglienza** per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali insieme (BES) al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e il Piano per l'Inclusione (PI), consente di incrementare e potenziare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione Scolastica, in riferimento ad attività necessarie per la buona riuscita di un percorso inclusivo.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione del nostro Istituto, vuol essere una documentazione delle azioni e buone pratiche della scuola, che chiarisca percorsi e significati, con lo scopo dunque di sostenere le famiglie ad affrontare con maggiore consapevolezza il percorso scolastico dei loro figli. Come, parallelamente, sono forniti anche agli insegnanti tutti gli strumenti per riconoscere, capire ed aiutare i loro alunni e tutelarli con modalità educativo-didattiche condivise all'interno della comunità scolastica.

Come riporta la Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 *"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante"*. È dunque necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni di tutti gli attori coinvolti, al fine di assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo formativo.

Lo strumento più adatto per individuare i *bisogni educativi speciali* è il modello diagnostico ICF che guarda alla persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, attraverso l'analisi di un profilo di funzionamento e del contesto di riferimento.

## DESTINATARI

- ⇒ L'alunno, quale attore principale del processo di apprendimento che necessita di una speciale attenzione
- ⇒ La famiglia che è parte fondamentale del progetto educativo condiviso
- ⇒ Il Dirigente Scolastico, i Docenti e il Personale ATA che nel protocollo trovano tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo

## FINALITÀ del protocollo

- ⇒ Accompagnare l'ingresso a Scuola degli alunni con BES (dal momento dell'iscrizione fino all'accoglienza in classe)
- ⇒ Definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro istituto
- ⇒ Far conoscere l'operato della nostra comunità scolastica che agisce in un clima di rispetto, di solidarietà e di condivisione trasparente
- ⇒ Regolare le azioni e le procedure del processo di inclusione



## QUALI SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali si distinguono in:

- ⇒ **Alunni con disabilità certificate** (L. 517/1977; L. 104/1992; DL 66/2017)
- ⇒ **Alunni con disturbi evolutivi specifici** (L. 170/2010, D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
  - DSA
  - ADHD /DOP
  - Borderline cognitivo
  - Disturbo del Linguaggio (DL)
  - Deficit delle abilità non verbali
  - Disprassia
  - Disturbo della condotta in adolescenza
  - Disturbo dello spettro autistico lieve
- ⇒ **Alunni con svantaggio** (D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
  - socio-economico
  - linguistico-culturale (non italofoni)
  - disagio comportamentale/relazionale
- ⇒ **Gifted children** (Nota n. 562 del 3 aprile 2019)

### **Alunni con disabilità** (L. 517/1977; L. 104/1992; DL 66/2017 e DL 182/2020)

Sono alunni con una certificazione che fa riferimento alle leggi: L. 517/1977 - L. 104/1992 - DL 66/2017 e DL 182/2020/emendato dal DL 153/agosto 2023, ai quali è garantita la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno. (La certificazione può essere o meno accompagnata da una certificazione dell'INPS che certifica lo stato di Handicap, valida ai fini della attribuzione dell'assegno di accompagnamento). Tale certificazione descrive la disabilità di cui è affetto l'alunno/lo studente e questa si compone di tre parti:

- 1- la certificazione** vera e propria (modello C1) con l'indicazione degli assi e dei codici relativi alla classificazione ICD-10 che attestano in sintesi la diagnosi di disabilità
- 2- la diagnosi funzionale** (modello C2) suddivisa in sette aree [area neuropsicologica, area cognitiva e dell'apprendimento, area linguistica-comunicativa, area affettivo-relazionale, area motorio-prassica, area sensoriale, area dell'autonomia], descrive il funzionamento del soggetto e le sue difficoltà e potenzialità; in alcuni casi nella diagnosi funzionale vengono date indicazioni per l'inclusione scolastica del soggetto
- 3- il verbale UVMD** (Unità di Valutazione Multidimensionale) documento redatto da una commissione multidimensionale in capo ai distretti ULSS, che ha il compito di analizzare i due precedenti documenti al fine di:



- a. ratificare la necessità di risorse aggiuntive per l'inclusione scolastica del soggetto (insegnante per le attività di sostegno – operatore socio-sanitario/OSS, assistenti alla comunicazione)
- b. indicare il livello di gravità della disabilità, ovvero se la patologia ha o meno i presupposti di particolare gravità previste dal DPCM 185 del 23/2/2006 (ex art. 3 comma 3 della Legge 104/92)

Solo se la certificazione, *prodotta da un distretto ULSS o da un Ente accreditato*, è corredata dal verbale UVMD, la scuola può fare richiesta delle risorse per le attività di sostegno in essa indicate.

### **Alunni con Disturbi evolutivi specifici** (L. 170/2010; D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013)

- **Alunni con DSA** La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. La certificazione di DSA può essere rilasciata solo dai distretti ULSS o da enti privati accreditati (per Padova solo dal Centro di Foniatria e dal Centro La Nostra Famiglia). Solo in presenza di certificazione prodotta dagli enti sopra descritti, la gestione scolastica relativa agli alunni con DSA, prevede la redazione del Piano didattico Personalizzato (PDP), effettuata dal Team e Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; sono disturbi o difficoltà in alcune specifiche abilità dell'apprendimento in alunni/studenti con capacità intellettive nella norma. Nello specifico:

- ⇒ **Dislessia**, disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;
- ⇒ **Disortografia**, disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- ⇒ **Disgrafia**, disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- ⇒ **Discalculia**, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri

- **Alunni con Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)**, è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo. Include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività.

- **Alunni con Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)**, implicano difficoltà di autocontrollo delle proprie emozioni e dei comportamenti.

- **Alunni con Borderline Cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve** (qualora non previsto dalla legge 104/92), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.



### **Alunni con svantaggio** (D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013)

La scuola ha il compito di elaborare progetti specifici a carattere multidisciplinare volti all'inclusione degli alunni che gli insegnanti rilevano in condizione di svantaggio. Al fine di favorire il processo di apprendimento, i docenti adottano approcci didattici e metodologici adeguati ai bisogni.

- **Alunni con svantaggio socio-economico**, sono individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli assistenti dei servizi sociali), ovvero di considerazioni fondate su osservazioni e valutazioni psicopedagogiche, didattiche e del contesto socio-familiare.

- **Alunni non italofoeni** (NAI – Neo-Arrivati in Italia, o di altra nazionalità) caratterizzati da una mancata conoscenza della cultura e della lingua italiana, tale da non poter partecipare attivamente alla vita della scuola.

- **Alunni adottati** che potrebbero richiedere particolare attenzione nel momento di accoglienza a scuola in quanto portatori di vissuti individuali specifici.

- **Altro** (Malattie, traumi, disagio comportamentale/relazionale)

### **Gifted children, studenti ad alto potenziale cognitivo** (Nota n. 562 del 3 aprile 2019)

La National Association for Gifted Children definisce i bambini gifted come "[...] *persone che mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, un livello eccezionale di performance, se confrontati con i loro pari, in una o più delle seguenti aree: abilità intellettuale generale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, leadership, arti visive e dello spettacolo*".

***La Normativa estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.***

**Per gli alunni con disabilità il GLO** (*gruppo di lavoro operativo*) composto dai docenti curricolari, dagli insegnanti per le attività di sostegno, dai genitori e dai clinici che hanno in carico valutativo e riabilitativo l'alunno, **provvede alla stesura e verifica del PEI** (*Progetto educativo individualizzato*) dell'alunno come previsto dalla Legge 104/92 e leggi successive.

**Per gli alunni con DSA** è obbligatoria la stesura di un percorso individualizzato e/o personalizzato che viene **formalizzato nel PDP** (*Piano didattico personalizzato*).

**Nel caso di alunni con relazione di BES** (DL 66/2017) può essere attivata una personalizzazione del percorso condiviso e **formalizzato nel PDP**.

**Infine nel caso di alunni Gifted o di alunni con difficoltà stabili riscontrate dal Team docenti/dal Consiglio di Classe** o nel caso di alunni non italofoeni, è prevista la possibilità di personalizzare il percorso didattico **formalizzandolo in un PDP** oppure attraverso altra modalità stabilita collegialmente dai docenti e condivisa con i genitori.



## LE AZIONI DELL'ISTITUTO

*Il nostro Istituto cerca di ottimizzare il proprio livello di inclusione disponendo tutti i progetti per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che arricchisca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine le diverse risorse interne alla scuola collaborano per ottenere la massima efficacia degli interventi.*

**INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI BES:** la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali spetta al Team di classe/Consiglio di classe e ciò avviene dopo un'attenta osservazione e la proposta di attività di recupero didattico mirato. Se le difficoltà permangono, i docenti lo comunicano ai genitori attraverso un colloquio dedicato, all'interno del quale condividono anche una segnalazione scritta (Modello S1) che i genitori porteranno al Distretto socio-sanitario di competenza del territorio, dopo che questa segnalazione è stata firmata dal Dirigente scolastico e protocollata. Dopo un opportuno iter valutativo da parte dei clinici, in caso di diagnosi o relazione specialistica da parte dei servizi, la famiglia consegna il documento rilasciato dai clinici alla scuola.

L'acquisizione dei documenti certificanti lo stato di BES (certificazione 104/92, certificazione DSA 170/2010, diagnosi o relazioni rilasciati dai servizi ULSS o Enti accreditati), che la famiglia avrà cura di consegnare alla scuola, è competenza del personale amministrativo – segreteria didattica – che li raccoglie e li protocolla. In caso di alunni trasferiti da altro Istituto, la segreteria verifica la presenza di eventuali segnalazioni in possesso dell'Istituto di provenienza. La segreteria inoltra la documentazione al Dirigente Scolastico, al Referente d'Istituto per i DSA\_ *altri* BES e/o alla Funzione Strumentale per l'Inclusione. Nella documentazione specialistica sono presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PEI per gli alunni con disabilità, del PDP degli alunni con DSA e dell'eventuale PDP per gli alunni con *altri* BES.

La documentazione viene conservata agli atti riservati del Dirigente Scolastico e la loro consultazione è possibile ai soli docenti della classe interessata, i quali sono tenuti al segreto professionale e al rispetto della privacy.

Nel caso in cui ai clinici che hanno preso in carico l'alunno/studente fosse necessaria ulteriore documentazione da richiedere alla scuola (*relazioni, questionari ... altro*) per un approfondimento/completamento della valutazione clinica, questa dovrà essere richiesta direttamente al Dirigente Scolastico che valuterà se autorizzarne o meno la compilazione da parte dei docenti di classe, ciò a tutela del diritto alla privacy dei minori e alla protezione dei dati sensibili.

**INTERCETTAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO:** in linea con quanto disposto dal Decreto 17.04.2013, prot. n. 297 del MIUR (Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA), la scuola dell'Infanzia del nostro Istituto effettua un monitoraggio dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia. Per il monitoraggio e la prevenzione dei disturbi di apprendimento il nostro Istituto



utilizza il **protocollo IPDA**, protocollo concordato e adattato dalle scuole in rete del CTI *Insieme* di Padova, CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) del quale in nostro Istituto fa parte.

L'intercettazione precoce dei disturbi di apprendimento è importante perché:

- gli apprendimenti di base (lettura, scrittura, calcolo) sono il risultato di funzioni psicologiche che hanno iniziato a svilupparsi gradualmente molto tempo prima;
- la valutazione del livello di sviluppo di eventuali precursori critici consente di prevedere le caratteristiche dell'evoluzione degli apprendimenti scolastici.

L'individuazione precoce dei bambini a rischio consente di limitare la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati e di limitare i danni derivanti dalla frustrazione per l'insuccesso quali la perdita di motivazione all'apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima e problemi relazionali. La precocità della diagnosi e dell'intervento inoltre riducono le possibilità che il bambino vada incontro a:

- abbandono della scuola;
- futuro professionale di basso livello;
- difficoltà nello sviluppo della personalità;
- adattamento sociale non equilibrato

**Il protocollo IPDA non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo**, ma piuttosto di **individuare** con un buon livello di attendibilità i **soggetti a rischio** di un determinato disturbo e di porre le basi per un programma educativo, rivalutando il ruolo della scuola come contesto "ecologico" per il recupero.

I risultati del monitoraggio vengono tabulati e condivisi con il Dirigente Scolastico, con le figure di riferimento per l'inclusione (FS Inclusione, Ref. alunni con DSA), e con i docenti delle scuole primarie a cui afferiranno gli alunni con punteggio a rischio, per ulteriori attività di osservazione da tenersi nei primi due anni della scuola primaria.

L'attenta lettura dei risultati potrà in alcuni casi portare alla scelta di procedere fin da subito con una segnalazione ai servizi ULSS del territorio per una valutazione, segnalazione sempre prioritariamente condivisa e concordata con i genitori.

- ❖ Da alcuni anni la scuola dell'infanzia e le classi prime delle scuole primarie del nostro Istituto partecipano in partenariato ad una ricerca condotta dal Prof. Andrea Facchetti, ordinario del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, dal titolo "Il gioco come strumento preventivo dei disturbi del neurosviluppo".



## PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

**La certificazione di disabilità valida ai fini dell'inclusione scolastica può essere redatta solo:**

- dai clinici appartenenti ai distretti ULSS (psicologi, neuropsichiatri o altri specialisti)
- dai clinici appartenenti a specifiche sezioni ospedaliere, ad esempio per Padova l'UOC per l'infanzia e l'adolescenza dell'ospedale di via dei Colli di PD,
- dai clinici appartenenti ai Centri accreditati che per Padova sono il Centro LA NOSTRA FAMIGLIA e il Centro DI FONIATRIA.

**La certificazione di disabilità è valida ai fini dell'inclusione scolastica solo se è corredata dal verbale UVMD** (*Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale*), documento stilato da una commissione multidimensionale in capo ai distretti ULSS e successivo alla redazione (o al rinnovo) della certificazione.

La certificazione di disabilità viene erogata dai Centri di Competenza (vedi sopra):

- su richiesta diretta di una valutazione dello stato di salute psico-fisica del proprio figlio da parte dei genitori
- su segnalazione da parte della scuola ai Centri di Competenza, previo consenso firmato dei genitori. La segnalazione da parte della scuola viene redatta utilizzando la modulistica in uso nella provincia di Padova. (*modello S1 emerso dal protocollo di intesa Scuola/ULSS della provincia di PD - anno 2009, rinnovato nel 2012*)

A seguito dell'acquisizione per il proprio figlio della certificazione di disabilità i genitori devono:

- in caso di alunna/o di prima iscrizione al IX Istituto Comprensivo di PD (ad esempio al 1° anno della scuola dell'Infanzia o alla classe prima della scuola primaria o della scuola secondaria di I grado) consegnare in segreteria entro 20 giorni dall'iscrizione la certificazione di disabilità completa del verbale UVMD e tutta la documentazione in loro possesso
- in caso di alunna/o già iscritto nell'Istituto, consegnare la certificazione di disabilità, completa del verbale UVMD, non appena ne vengono in possesso.

La certificazione verrà protocollata e conservata in un fascicolo personale dell'alunno presso l'archivio riservato del Dirigente Scolastico. Una copia della certificazione protocollata verrà rilasciata ai genitori.

Successivamente il Dirigente Scolastico incaricherà la Funzione Strumentale per l'Inclusione (forma sintetica FS) di effettuare le seguenti azioni:



**1\_ In caso di prima iscrizione di alunna/o con certif. di disabilità:** la FS contatterà i genitori per un primo colloquio informativo nel quale verranno acquisite informazioni utili all'accoglienza e all'inclusione dell'alunno e informerà i genitori delle prassi dell'Istituto per la presa in carico del loro figlio.

Entro la prima settimana di giugno, su delega del DS, convocherà IL GLO (vedasi nota in calce): Gruppo di Lavoro Operativo presieduto dal DS, o da suo delegato, e composto dai clinici che hanno redatto la certificazione, dai genitori, dai docenti della classe di afferenza se conosciuti, dal referente per le attività di sostegno dell'ordine di scuola di riferimento. IL GLO procederà alla stesura del PEI PROVVISORIO per l'anno successivo e redigerà un verbale con la proposta della richiesta risorse per le attività di sostegno (*docente per le attività di sostegno e operatore socio-sanitario, OSS se indicato nella certificazione*).

Successivamente, entro i tempi previsti dagli Uffici Competenti (*Ufficio Scolastico Territoriale di PD per l'assegnazione dei docenti di sostegno e AULSS 6 di PD per l'assegnazione degli OSS*), l'Istituto procederà presso gli stessi alla richiesta delle risorse per le attività di sostegno secondo quanto indicato nella certificazione e secondo quanto proposto dal GLO.

A inizio anno scolastico il Dirigente Scolastico, in base alle risorse per le attività di sostegno a disposizione, assegnerà a supporto della classe di iscrizione dell'alunna/o un docente per le attività di sostegno. Se indicato nella certificazione, l'AULSS 6 di PD assegnerà all'alunna/o un operatore socio-sanitario/OSS.

**2\_ In caso di certificazione di alunno/a già iscritto/a presso l'Istituto:** i genitori devono consegnare in segreteria la certificazione, corredata dal verbale UVMD, non appena ne sono in possesso.

*Affinché l'Istituto possa procedere alla richiesta di risorse per le attività di sostegno in tempo utile, le nuove certificazioni, o i rinnovi delle certificazioni, devono pervenire alla segreteria dell'Istituto non oltre la prima settimana del mese di giugno.*

Entro la prima settimana di giugno, su delega del Dirigente Scolastico la FS convocherà IL GLO: Gruppo di Lavoro Operativo presieduto dal DS, o da suo delegato, e composto dai clinici che hanno redatto la certificazione, dai genitori, dai docenti della classe e dal referente per le attività di sostegno dell'ordine di scuola di riferimento. IL GLO procederà alla stesura del PEI PROVVISORIO per l'anno successivo e redigerà un verbale con la proposta della richiesta di risorse per le attività di sostegno (*docente per le attività di sostegno e operatore socio-sanitario, OSS, se indicato nella certificazione*).

Successivamente, entro i tempi previsti dagli Uffici Competenti (*Ufficio Scolastico Territoriale di PD per l'assegnazione dei docenti di sostegno e AULSS 6 di PD per l'assegnazione degli OSS*),



l'Istituto procederà presso gli stessi alla richiesta delle risorse per le attività di sostegno secondo quanto indicato nella certificazione e secondo quanto proposto dal GLO.

A inizio anno scolastico il Dirigente, in base alle risorse per le attività di sostegno a disposizione, assegnerà a supporto della classe di iscrizione dell'alunna/o un docente per le attività di sostegno. Se indicato nella certificazione, l'AULSS 6 di PD assegnerà all'alunna/o un operatore socio-sanitario/OSS.

Sia nel caso **1** che nel caso **2**, a inizio anno scolastico, **i docenti della sezione/della classe** acquisiranno le informazioni contenute nei documenti relativi all'alunna/o con disabilità e, a seguito di incontri informativi con i genitori, con la FS Inclusione e delle osservazioni iniziali, appronteranno protocolli di accoglienza adeguati alle necessità e al profilo di funzionamento dell'alunna/o.

**Entro la fine di ottobre verrà convocato il GLO** (*vedasi nota in calce*) **che procederà alla definizione del PEI per l'anno in corso.**



## PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI CON DSA

Il percorso da seguire dalla diagnosi alla presa in carico e alla riabilitazione dei soggetti con DSA sia il seguente:

**1.** La scuola dell'infanzia procede alla individuazione precoce dei DSA (vedasi protocollo IPDA) *Art. 3 Comma 3 Legge 170/2010*, segnalando gli alunni che presentano sospetti alle scuole primarie.

**2.** Entro la metà del primo anno della scuola primaria gli insegnanti rilevano, dopo osservazioni, le eventuali difficoltà persistenti relative all'apprendimento, sia negli alunni segnalati sospetti e sia se emergenti in altri alunni. Le difficoltà in questione possono essere:

- ⇒ di lettura e scrittura: difficoltà nell'associazione grafema/fonema e/o fonema/ grafema; mancato raggiungimento del controllo sillabico (consonante-vocale) in lettura e scrittura; eccessiva lentezza nella lettura e nella scrittura; incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile
- ⇒ di calcolo: difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità; difficoltà nella lettura e/o scrittura dei numeri entro il 10; difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto

**3.** In presenza di criticità relative a questi indicatori, gli insegnanti mettono in atto interventi mirati (attività di potenziamento specifico) e successivamente ne informano le famiglie.

**4.** Nel caso in cui le difficoltà relative all'apprendimento di lettura e scrittura (descritte al punto 2) persistano anche dopo gli interventi attivati, gli insegnanti proporranno alla famiglia la consultazione dei servizi competenti (Distretti ULSS, centri accreditati) ai fini dell'approfondimento clinico.

**5.** Il team specialistico multi-dimensionale effettua la valutazione, formula la diagnosi e definisce un progetto complessivo di intervento che comunica alle famiglie. Previo accordo con le famiglie, i servizi prendono contatto con le figure Referenti della scuola (Referente alunni DSA\_ *altri*BES / Referente Inclusione) che metteranno in contatto gli insegnanti con gli specialisti per condividere i programmi educativi e gli interventi specifici. – *Consensus Conference DSA, 2011, p. 55* –



## **PRESA IN CARICO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI**

L'educazione interculturale chiede alla scuola e ai suoi operatori di riconoscere centralità al concetto di cultura come realtà complessa, plurale e polidimensionale; richiede inoltre di riconoscere che non sono le culture ad incontrarsi ma gli individui, i quali non fungono da semplici ripetitori, quanto da interpreti, rielaboratori ed elaboratori creativi. Una pedagogia interculturale agisce educando non solo ad accogliere chi arriva da lontano, ma a gestire l'incontro con la diversità, in cui il confronto con l'altro, con altre culture, altri modi di vita, linguaggi e valori è visto come un'opportunità. Il DPR 31/8/99 n. 394 attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti la scuola forma una Commissione con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni non italo-foni. All'interno di ogni plesso vengono predisposti e attivati laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli, secondo le necessità.

Di seguito i ruoli, i passi e gli interventi di accoglienza, di supporto linguistico e di educazione interculturale.

### **COMPITI DELLA SEGRETERIA**

- ⇒ Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali
- ⇒ Fornisce informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine
- ⇒ Avvisa il referente per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri
- ⇒ Procede all'iscrizione dell'alunno rispettando le seguenti operazioni:
  - richiesta di documento identificativo (permesso di soggiorno o altro), un'attestazione di residenza (da registrare in fotocopia)
  - richiesta del plesso di frequenza
  - richiesta della opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
  - richiesta dati relativi a mensa, diete speciali (motivi di salute e/o religiosi, allergie, ecc.)
  - compilazione della scheda di iscrizione (importante l'indirizzo e il recapito telefonico)
  - messa a disposizione di una scheda di presentazione dell'Istituto e di altri materiali predisposti in alcune lingue d'origine (se disponibili) per una migliore comprensione della realtà scolastica
- ⇒ Trasmette tutti i dati raccolti al Dirigente Scolastico e alla FS intercultura



## **COMPITI FS INTERCULTURA**

La Funzione strumentale rappresenta il punto di riferimento per l'intercultura dell'intero istituto. Ha il compito di organizzare e coordinare le diverse attività di cui riferisce direttamente al Dirigente scolastico. Coordina i lavori della Commissione Intercultura. Organizza e coordina i progetti di alfabetizzazioni, informa su materiali di facilitazioni e su percorsi possibili di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico, produce e raccoglie la modulistica.

## **COMPITI REFERENTE INTERCULTURA**

Il Referente intercultura è un docente nominato in ogni plesso, prende parte alla commissione intercultura, monitora i progetti di Alfabetizzazione, informa i colleghi di plesso sulle iniziative promosse dalla commissione.

## **COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA**

La Commissione intercultura è attiva come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti. È composta dalla Funzione strumentale intercultura, dai docenti Referenti di plesso e presieduta dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. La commissione modifica e aggiorna il protocollo d'accoglienza, svolge attività di coordinamento, progettazione e verifica. Essa si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà e con gli *stakeholders* e vi possono partecipare docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione e altre figure che si occupano di intercultura. La Commissione intercultura segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

## **COMPITI DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE**

Gli insegnanti della classe accolgono l'alunno presentando i compagni e creano un clima favorevole all'accoglienza, osservano i comportamenti, rilevano le competenze presenti e le abilità e i bisogni specifici d'apprendimento, individuando i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato. Coinvolgono le famiglie nel percorso formativo dell'alunno presentando loro il PDP.



## DOCUMENTI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA DEGLI ALUNNI CON BES

Il **PEI, PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**, è il documento che raccoglie tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (L.104/1992, art. 12) e all'inclusione scolastica (L.104/1992, art.13), interviene sul contesto e sulle eventuali barriere, a partire dal Profilo di Funzionamento o dalla Certificazione e Diagnosi Funzionale.

È un documento flessibile che può essere aggiornato in corso d'anno qualora gli obiettivi individuati non risultino adeguati. Il PEI predispone un'integrazione sinergica tra le attività da svolgersi nell'ambiente scolastico ed in quello extrascolastico. dopo un periodo di osservazione, in cui sono valutate le dimensioni fondamentali di sviluppo, vengono definiti gli obiettivi del progetto educativo-didattico. Fanno parte della programmazione gli interventi, gli strumenti, la scansione degli step di lavoro, l'organizzazione dei tempi e degli spazi, il raccordo tra insegnanti curricolari e di sostegno e le modalità di verifica. Le proposte del PEI mirano al superamento della disabilità e delle difficoltà che da questa deriva e sono finalizzate allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno/studente. Il PEI si inserisce nel progetto di inclusione elaborato per tutta la classe.

Con le disposizioni del DL 66/aprile 2017 entrate in vigore il settembre 2019 **la Diagnosi Funzionale**, che faceva parte della certificazione di disabilità, e il **Profilo Dinamico Funzionale** (PDF\_ documento che veniva redatto nei passaggi di ordine di scuola e alla fine della classe 2^ primaria\_ dalla scuola congiuntamente ai clinici di riferimento e) vengono sostituiti dal **Profilo di Funzionamento**, documento la cui redazione è in capo ai clinici di riferimento e ad una commissione multidimensionale presso i distretti ULSS.

**Il Profilo di Funzionamento fa riferimento alla classificazione ICF-CY** [classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - versione per bambini e adolescenti \_in capo all'OMS], classificazione che ha come riferimento un modello di funzionamento bio-psico-sociale.

Il profilo di funzionamento è il documento che prelude alla redazione del nuovo PEI.

Per il momento le équipes cliniche dell'AULSS 6 non hanno ancora iniziato ad utilizzare il Profilo di Funzionamento per la redazione delle certificazioni di disabilità, **pertanto il PEI farà riferimento ai documenti della certificazione in uso** (certificazione, diagnosi funzionale, verbale UVMD).

*Nella redazione dei PEI la normativa richiama il principio di corresponsabilità educativa dei docenti che comporta una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe, dall'altro il docente per le attività di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.*



**II PDP, PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**, è lo strumento che raccoglie tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (L. 170/2010, C.M.\_prot.n.4089\_2010, D.M. n. 5669 del 12/07/2011 e LINEE GUIDA allegate, Direttiva Ministeriale 27/12/2012 sui BES, C.M. n. 8 del 6/03/2013, Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013), in cui si andranno ad esplicitare gli strumenti compensativi e dispensativi, le progettazioni didattico-educative e le strategie didattiche. Garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Il PDP è un documento che definisce una flessibilità del piano organizzativo (obiettivi, tempi, passi del percorso, strategie, materiali, criteri di verifica) e didattico declinandone i contenuti, le metodologie e le dimensioni trasversali. Il PDP è definito a partire dalle esigenze educative dell'allievo e dal suo profilo di funzionamento, considerando il contesto. Il PDP ha validità 1 ANNO ma può essere aggiornato per adattare il piano personalizzato alle modificazioni evidenziate a seguito degli interventi già effettuati. La revisione è possibile, necessaria e irrinunciabile in caso di passaggio di ordine di scuola o quando si rendano indispensabili importanti cambiamenti. Il PDP si inserisce nel progetto di inclusione della classe.

In caso di certificazione di DSA i docenti sono tenuti alla redazione del PDP, mentre in caso di diagnosi, di altra relazione specialistica, o in assenza di documenti, i docenti redigono il PDP se ritengono necessario e opportuno farlo, il documento dunque non è obbligatorio. Il PDP è condiviso con la famiglia, che insieme ai docenti e al Dirigente Scolastico lo firmano. La sottoscrizione del piano personalizzato sottolinea e chiama alla corresponsabilità educativa. La mancata adesione da parte dei genitori non solleva gli insegnanti dalla formalizzazione del PDP. In caso di diniego da parte dei genitori, verrà redatto un verbale nel quale sarà dichiarata e firmata tale scelta. Il verbale verrà poi protocollato insieme al PDP e messo agli atti. In questo caso il PDP verrà firmato solo da insegnanti e Dirigente Scolastico e avrà un valore per gli interventi e la valutazione da parte degli insegnanti della classe. Nei casi in cui non sia presente certificazione clinica o diagnosi, è opportuno che il Consiglio di classe/il Team dei docenti motivi e verbalizzi le decisioni assunte per la stesura del PDP, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il PDP va redatto, firmato e consegnato in segreteria entro il 30 novembre di ogni anno scolastico.

*I modelli PDP attualmente in uso sono stati aggiornati a cura della referente DSA/altri BES del nostro Istituto e sono stati adattati e concordati con le scuole in rete del CTI Insieme di Padova.*



## **MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI: cosa sono e perché usarli**

Offrire all'alunno la possibilità di utilizzare misure compensative e dispensative significa dare l'opportunità di apprendere più facilmente attraverso degli ausili e non certo sminuirne le capacità cognitive.

Per ausilio si intende qualsiasi elemento che supporti l'apprendimento dello studente.

Gli strumenti di compensazione possono essere usati per tutta la classe, creando così una didattica aggiornata e allo stesso tempo personalizzata. Utilizzare una mappa, per esempio, per un'interrogazione favorisce ma non solleva l'alunno dall'imparare, bensì è come dare un paio di occhiali ad una persona che li necessita per vedere bene e al fine di non affaticarsi troppo nel compito: significa raggiungere lo stesso risultato con mezzi diversi.



## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni con BES è coerente con gli interventi e i percorsi educativi e didattici che sono stati programmati nel PEI o nel PDP ed è effettuata sulla base dei criteri personalizzati in questi indicati e condivisi con tutti i docenti (Vedasi PTOF di Istituto).

La valutazione degli **alunni con disabilità** è strettamente correlata al percorso individuale e quindi i docenti fanno riferimento al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi indicati nel PEI come previsto dalla norma (ultimo in materia DL 62/aprile 2017 e DL 172/dicembre 2020 che regola il nuovo documento di valutazione per la scuola primaria). **Il DL 172/2020 è stato sostituito dal DL n. 3 del 9 gennaio 2025 che regola la nuova modalità di valutazione per la scuola primaria e la valutazione del comportamento per la scuola secondaria di I grado.**

La valutazione periodica e finale degli **alunni con DSA** deve essere coerente con gli interventi educativi-didattici previsti nel PDP (artt. 5 e 6 del D.M. 5669/2011) sia in relazione alle misure dispensative sia in relazione agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche consente all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

*"La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite"*  
(Linee guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag. 28).

Anche la valutazione degli **alunni con altri BES** fa riferimento ai criteri di valutazione e agli obiettivi educativi e didattici scritti nel PDP, essa in particolare, fa riferimento ai progressi dell'alunno considerando il suo punto di partenza e, in caso di disturbi attestati da diagnosi, in considerazione anche della specificità delle difficoltà ad essi riconducibili.

Nel caso degli **alunni non-italofoni**, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 sottolineano la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dall'alunno, sulla base della programmazione realizzata, privilegiando una valutazione formativa. I criteri di valutazione si distinguono in relazione ai livelli di alfabetizzazione in lingua italiana (vedasi nota in calce) e dunque si differenziano da quelli della classe fintanto che l'alunno non seguirà la stessa programmazione e le stesse verifiche, perché non necessita più di interventi personalizzati. Come ci richiama la normativa i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45).



## ISTITUZIONE DEI GLO DEL IX ISTITUTO COMPRENSIVO DI PD

**IL GLO, istituito dal Dirigente Scolastico, è IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ** (L. N. 104/92 ART. 15 COME SOSTITUITO DAL D.LGS. N.66/2017, INTEGRATO E MODIFICATO DAL D.LGS. N.96/2019, ART. 9 COMMA 10 e successivi DL 66/2027 - 182/2020 - 153/2023)

### È FORMATO DA

- Dirigente Scolastico o docente formalmente delegato.
- Tutti i docenti del Consiglio di sezione/team/classe.
- Altre figure di riferimento (*operatore sociosanitario, assistente per la comunicazione per la disabilità sensoriale, ...*).
- Altre figure professionali interne alla scuola (*psicopedagoga, docenti referenti per le attività di inclusione, funzioni strumentali*)
- Altre figure professionali esterne alla scuola, (*Assistenti Sociali, Operatore dello Sportello Autismo, ...*)
- Équipe dei Servizi Sociosanitari pubblici o accreditati (*clinici referenti per l'allievo/a*).
- Genitori o esercenti la responsabilità genitoriale.
- Eventuale esperto indicato dalla famiglia (*con valore consultivo e non decisionale; la presenza viene autorizzata dal Dirigente scolastico previa richiesta della famiglia*).
- Studente (*esclusivamente per la scuola secondaria di II grado*).

Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Nel corso di ciascuna incontro del GLO è redatto apposito verbale, firmato da chi lo presiede e da un segretario verbalizzante.

### COMPITI DEL GLO

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato e resta in carica per l'intera durata dell'anno scolastico (*salvo revisione dei componenti intervenuta in corso d'anno*) e si riunisce:

- entro il 31 di ottobre (*salvo diversa indicazione*) per l'elaborazione e la sottoscrizione del PEI
- tra febbraio e aprile per eventuali revisioni e per la verifica intermedia del PEI
- entro il 31 maggio (*salvo diversa indicazione*) per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali scolastiche (*richiesta ore per le attività di sostegno*), per l'assistenza igienica e di base, risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione per l'anno successivo (*OSS e assistenti alla comunicazione*).

Nel verbale del GLO di verifica finale vengono inoltre espresse eventuali esigenze di trasporto scolastico o la necessità di particolari ausili.

### GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

**IL GLI/INDIRIZZO GENERALE** [Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto] è istituito e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto:

- dalle funzioni strumentali
- da rappresentanti degli Insegnanti curricolari,
- da rappresentanti degli Insegnanti per le attività di sostegno,
- da rappresentanti degli OSS,
- da rappresentanti dei Collaboratori scolastici
- da rappresentanti dei genitori dell'Istituto
- da rappresentanti dei servizi territoriali (ass. sociali, rappresent. del Comune per le scuole dell'Infanzia comunali, associazioni del territorio che si occupano di attività extrascolastiche ...)
- da referenti dell'ALSS 6 e dei Centri di Riabilitazione accreditati, coinvolti nei progetti di inclusione dell'istituto (La Nostra Famiglia, Centro di Foniatria, NPI dell'ospedale di via dei Colli, Presidente della commissione UVM del Distr. n. 3 di PD, *altri*)
- Referente dell'Ufficio Integrazione Scolastica dell'AULSS 6
- Referente ufficio Inclusione dell'UST di Padova
- Referente della Cooperativa CONSORZIO BLU

**IL GLI/ INDIRIZZO GENERALE:**

- promuove e sostiene progetti che accrescano la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità e che siano orientati all'interesse degli alunni
- favorisce politiche di supporto dirette a prevenire gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni alla vita scolastica
- promuove una politica di *attenzione al disagio*
- segnala la ricchezza delle risorse presenti nel territorio: associazioni, centri ricreativi, centri d'ascolto
- informa e condivide con le agenzie del territorio afferenti all'Istituto le prassi e le procedure per l'inclusione individuate dal nostro Istituto.

**IL GLI/INDIRIZZO TECNICO** [Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità] è istituito dal Dirigente Scolastico ed è coordinato dalla FS per l'Inclusione.

#### ISTITUZIONE DEL GLI/INDIRIZZO TECNICO DEL IX ISTITUTO COMPRENSIVO DI PADOVA

IL GLI/INDIRIZZO TECNICO è composto:

- da tutti gli Insegnanti per le attività di sostegno dell'Istituto,
- da un docente curricolare per ogni PLESSO
- da un rappresentante degli OSS operanti nell'Istituto.

Nei GLI/INDIRIZZO TECNICO si indirizza, si informa, si verifica che:

- tutti gli adempimenti annuali necessari alle attività di sostegno si svolgano correttamente e nel rispetto della normativa vigente
- l'operato dei GLO si svolga in modo corretto, efficace e coerente
- tutte le iniziative educativo-didattiche siano coordinate in modo da inserirsi nei programmi di classe, di plesso e di Istituto in un'ottica inclusiva
- gli operatori socio-sanitari coordinino il loro intervento con quello degli Insegnanti, con riferimento ai PEI e alle iniziative scolastiche programmate
- promuove azioni di formazione e di autoformazione di Istituto

IL GLI/INDIRIZZO TECNICO si riunisce in commissione in tre incontri annuali.



## FIGURE REFERENTI E DI COORDINAMENTO

### **Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con BES/alunni con disabilità.**

Coordinamento e Inclusione alunni con disabilità e supporto ai docenti in relazione alle peculiarità educative e didattiche con compiti di:

- accoglienza alunni e rapporti con le famiglie
- accoglienza, informazione/formazione agli Insegnanti per le attività di sostegno e OSS
- stesura e coordinamento orari Insegnanti per le attività di sostegno e OSS
- coordinamento del GLI/Indirizzo tecnico di Istituto e dei Gruppi di Lavoro per l'inclusione
- partecipazione ai GLO
- referente per il raccordo AULSS 6 e Cooperativa ANCORA.
- richiesta risorse di sostegno Insegnanti ed OSS
- compilazione tabulati ISTAT e inserimento dati sulle piattaforme SIDI e SIAD (MI-USRV)
- compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Nazionale degli alunni/degli studenti con disabilità
- revisione e compilazione del PI (Piano per l'Inclusione di Istituto).
- raccordo con i Distretti ULSS, con i Centri Riabilitativi e con le Agenzie presenti nel territorio.
- richiesta AUSILI (art. 7, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63)
- aggiornamento biblioteca magistrale per la didattica speciale
- supporto all'individuazione e all'utilizzo di ausili didattici specifici

### **Referente per l'Inclusione alunni con DSA - alunni con *altri* BES**

Coordinamento e supporto ai docenti in relazione alle peculiarità educative e didattiche, con compiti di:

- accoglienza degli alunni e delle famiglie
- supporto ai docenti su tematiche e strategie relative agli alunni con DSA/altri BES
- supporto ai docenti per modulistica e collaborazione alla predisposizione dei PDP
- raccordo con i Distretti ULSS, con i Centri Riabilitativi e con le Agenzie presenti nel territorio.
- compilazione tabulati ISTAT
- compilazione e aggiornamento dell'anagrafe di Istituto degli alunni con DSA e altri BES
- aggiornamento biblioteca magistrale per la didattica speciale

È di supporto ai colleghi nelle azioni:

- di rilevazione (ed eventuale osservazione) di situazioni con BES,
- di segnalazione di alunni con difficoltà agli Enti preposti [Distretti ULSS – Centri accreditati] per una adeguata trasmissione delle informazioni
- di suggerimento di documenti e materiali specifici

Promuove la conoscenza e l'applicazione di *buone prassi*:

- per una accurata ed efficace definizione dei PDP
- per la programmazione ed organizzazione delle attività didattiche personalizzate.

### **FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA**

La FS INTERCULTURA rappresenta il punto di riferimento per i progetti interculturali dell'Istituto e ha il compito di:

- organizzare e coordinare le diverse attività di cui riferisce direttamente al Dirigente Scolastico
- coordina i lavori della Commissione Intercultura.
- organizza e coordina i progetti di alfabetizzazione linguistica
- informa su materiali di facilitazione e su percorsi possibili di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico
- produce e raccoglie la modulistica.



## LIVELLI DELL'ITALIANO COME L2

Per L2 si intende qualsiasi lingua appresa in un secondo momento rispetto alla madrelingua. L'Istituto promuove progetti di alfabetizzazione e percorsi specifici con laboratori di italiano L2 a diversi livelli, i quali vengono identificati attraverso test di lingua italiana, come previsto dal "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue".

**1<sup>^</sup> livello** - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. È la fase della "prima emergenza" ovvero quella che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

**2<sup>^</sup> livello** - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta che si rivolge alla comunicazione di stati d'animo, esperienze personali, desideri e alla abilità di raccontare storie.

**3<sup>^</sup> livello** - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua. È la fase della lingua dello studio, dei percorsi per la comprensione dei testi di studio e dell'apprendimento dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

**4<sup>^</sup> livello** - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati e seguono le attività della classe.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno, la lingua dello studio necessita di anni e di interventi didattici mirati.

### **PERCHÉ L2 NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia è l'ambiente in cui la dimensione orale della lingua diventa una condizione fondamentale della comunicazione e dello sviluppo del linguaggio, soprattutto per i bambini non italofoni il cui input in lingua italiana è spesso solo quello della scuola.

Il bambino e la bambina acquisiscono le competenze necessarie per soddisfare i propri bisogni e per interagire con gli altri nella situazione di vita quotidiana. Curare la funzione comunicativa della lingua significa favorire la comunicazione interpersonale e la funzione espressiva.

### **PERCHÉ L2 NELLA SCUOLA PRIMARIA**

La scuola Primaria è l'ambiente in cui le bambine e i bambini imparano a leggere e a scrivere, acquisendo, in tal modo, gli strumenti necessari, non solo alla lingua come comunicazione, ma anche come lingua dello studio. La scuola focalizza l'attenzione sull'aspetto linguistico, quale mezzo che veicola l'inclusione, la socializzazione e l'acquisizione della conoscenza e delle competenze.

### **PERCHÉ L2 NELLA SCUOLA SECONDARIA**

Consolidare e/o colmare lacune legate alla comunicazione e allo sviluppo del linguaggio, fondamentali per il prosieguo dell'alunno che si trova ad affrontare anni particolari, a consolidare l'interazione con i coetanei e con l'ambiente esterno, nonché la possibilità di facilitare il suo futuro percorso scolastico e di vita. Facilitare e avviare lo scambio relazionale con tutti gli alunni dell'ambiente scolastico. Per facilitare lo scambio e l'interazione interpersonale e per costruire una società educante e democratica.



## TABELLA DI SINTESI

|                                                                                                                    |                                                                     |                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ</b>                                                                                |                                                                     | <b>L. 104/92</b><br>Si procede con la stesura del <b>PEI</b> per <b>OBBLIGO</b> di legge                           |
| <b>CERTIFICAZIONE DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)</b>                                                  |                                                                     | <b>L.170/2010</b><br>Si procede con la FORMALIZZAZIONE del <b>PDP</b> per <b>OBBLIGO</b> di legge                  |
| <b>DIAGNOSI o altra RELAZIONE SPECIALISTICA</b>                                                                    | Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte della scuola | <b>D.M. 27/12/2012</b><br>Si procede con la FORMALIZZAZIONE del <b>PDP</b> se <b>OPPORTUNO</b> e <b>NECESSARIO</b> |
| <b>ASSENZA DI DIAGNOSI o RELAZIONE (rilevazione dei docenti, svantaggio linguistico/socio-economico/culturale)</b> | Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte della scuola | <b>D.M. 27/12/2012</b><br>Si procede con la FORMALIZZAZIONE del <b>PDP</b> se <b>OPPORTUNO</b> e <b>NECESSARIO</b> |



Si riporta di seguito una sintesi della **normativa di riferimento**:

- ⇒ **DM 182 del 29-12-2020** (corretto con DL 153/2023) adotta il modello nazionale del piano educativo individualizzato e le correlate linee guida, stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità
- ⇒ **DL 8 aprile 2020, n. 22**, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020 n. 41 e successiva C.M. n. 172 del 4 dicembre 2020, che disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

**Il DL 22/aprile 2020 e successive integrazioni è stato sostituito dal DL n. 3 del 9 gennaio 2025.**

- ⇒ **DLgs n. 96/2019** - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017
- ⇒ **D.Lgs. n. 66/13 aprile 2017** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- ⇒ **D.Lgs. n. 62/2017** - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- ⇒ **C.M. 4233 del 19/02/2014** - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- ⇒ **Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013** – Chiarimenti
- ⇒ **Nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013** – Piano Annuale per l'Inclusività
- ⇒ **Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013** – Indicazioni operative alunni con BES
- ⇒ **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012** – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- ⇒ **Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011** – Trasmissione Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate
- ⇒ **Legge n.170 dell'8 ottobre 2010** – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- ⇒ **Nota MIUR del 4 agosto 2009** – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità. Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
- ⇒ **Circolare MIUR n. 24 del 1 marzo 2006** – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- ⇒ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006** – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, *ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002*
- ⇒ **Legge n. 189 del 15 luglio 2003** – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
- ⇒ **Legge n. 189 del 30 luglio 2002** – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
- ⇒ **Legge n. 17 del 28 gennaio 1999** – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
- ⇒ **Legge n. 40 del 6 marzo 1998** – Disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero
- ⇒ **D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998** – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- ⇒ **Legge n. 59 del 15 marzo 1997** – Raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni
- ⇒ **Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994** – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
- ⇒ **Legge n. 104 del 5 febbraio 1992** – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- ⇒ **Legge n. 517 del 4 agosto 1977** - Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
- ⇒ **Legge n. 118 del 30 marzo 1971** – Norme in favore di mutilati e invalidi civili
- ⇒ **Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana** sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
- ⇒ **Convenzione ONU** per i diritti delle persone con disabilità
- ⇒ **Modello ICF** Classificazione Internazionale del Funzionamento e della Salute dell'OMS (ICD10 e ICF)